

# Il Salva Denaro

**Mutui Ecu.** Il 22 giugno si terrà a Roma a piazza Santi Apostoli la manifestazione nazionale indetta dai comitati nati in difesa dei cittadini che hanno contratto mutui in Ecu.

**Collegi.** Il ministero delle finanze ricorda che entro il 20 luglio devono essere presentate le dichiarazioni e devono essere compiuti i versamenti relativi all'Iciap (l'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni) per l'anno 1995. Le denunce vanno presentate da tutti i soggetti obbligati, anche in assenza di variazioni rispetto all'anno 1994. Per versamenti e dichiarazioni vanno utilizzati i modelli già in uso negli anni scorsi, disponibili presso i comuni.

**Bolle Gpl.** Molto probabilmente verrà estesa a tre anni l'esenzione dal pagamento del super bollo per le auto adattate nel '95 ad utilizzare il carburante «ecologico» Gpl. La Commissione Finanze della Camera, infatti, ha approvato all'unanimità l'emedamento al decreto 719/95 sull'argomento. Decisione che dovrà però essere confermata dal Senato. Le associazioni degli automobilisti Gpl fanno notare alcuni limiti del provvedimento, infatti l'esenzione dei tre anni dal super bollo scaterà infatti soltanto per chi installerà l'impianto quest'anno, mentre chi adotterà l'alimentazione Gpl tra sei mesi o ha scelto questo tipo di alimentazione ecologica prima del 2/5/95, sarà nuovamente penalizzato.

**TASSE**  
**Condono auto**  
**Ultimi giorni**  
**Si paga**  
**entro il 30**

**FRANCO BRIZZI**  
ROMA. L'Ufficio per l'informazione del contribuente ricorda che il prossimo 30 giugno scade il termine per avvalersi del condono sulle tasse automobilistiche, che offre ai contribuenti il vantaggio sia dell'estinzione completa del debito che della mancata applicazione delle sanzioni.  
Al condono possono accedere tutti i debitori di somme per tasse automobilistiche (comprese le sovrattasse per alimentazione a gasolio, a metano o Gpl, le tasse speciali erariali e il canone autoradio), dovute sino al 31 dicembre 1994, anche a seguito di processi verbali e ingiunzioni di pagamento già notificati. La definizione agevolata è consentita dunque anche se si è nella fase coattiva, se sono decorsi i termini per ricorrere, se non si sono pagate tutte o parte delle tasse, se c'è stata omessa o ritardata annotazione delle formalità presso il Pra. Se si tratta di un mancato o insufficiente pagamento, bisogna pagare l'80% dell'importo aggiornato (calcolato, cioè, in relazione alla tariffa attualmente in vigore nella regione in cui si reside, moltiplicata per le annualità da condonare). Se non è stata fatta l'annotazione delle prescritte formalità presso il Pra (cancellazioni, trasferimenti di proprietà, perdite di possesso), la somma da versare equivale al 50% dell'importo aggiornato per tutti i periodi fessivi successivi a quello in corso alla data nella quale, dalla relativa documentazione, risulta essersi verificato l'evento da annotare. Qualora si utilizzi la sanatoria, l'annotazione deve comunque essere effettuata entro il 30 giugno '95. Se si tratta di annotazione richiesta tardivamente al Pra, il pagamento deve essere effettuato fino a tutto il periodo fessivo del corso del quale essa è stata effettivamente presentata.  
Le somme relative alla definizione devono essere versate entro il 30 giugno '95, intestato a «Ici-Tasse automobilistiche - Definizione pendenze - Roma», utilizzando l'apposito bollettino in distribuzione presso gli uffici postali. Sul bollettino debbono essere riportati l'importo complessivo del versamento arrotondato alle cento lire superiori; le generalità dell'instatario; il codice fiscale o la partita Iva; la targa del veicolo (attenzione: un eventuale errore determina l'attribuzione del versamento ad altro veicolo); il tipo di veicolo; l'importo relativo a ciascun anno per cui si chiede il condono; la data di richiesta della formalità al Pra in caso di trasferimento di proprietà, demolizione, perdita di possesso per furto, ecc. (da indicare solo se il versamento si riferisce ad una tardiva formalità Pra).  
Naturalmente, bisogna tener conto di eventuali versamenti eseguiti in precedenza, che saranno sottratti dagli importi richiesti per la sanatoria. Un automobilista che a suo tempo ha pagato 150.000 lire anziché 200.000, riscontrando che la tariffa oggi vigente è pari a 250.000 lire, deve versare per il condono 50.000 lire, perché dall'80% di 250.000 (200.000) deve sottrarre le 150.000 lire già pagate.  
Attenzione: nulla è dovuto da chi, a suo tempo, pagò il bollo per intero ma in ritardo. Questa violazione viene automaticamente sanata per effetto del provvedimento di sanatoria. Il condono viene formalizzato con l'effettuazione del versamento, e pertanto non è richiesto ai contribuenti nessun altro adempimento.

**740 «d'appello»**  
**«Integrare»**  
**il modello 730**  
**Ecco come**

ROMA. L'Ufficio per l'informazione del contribuente consiglia ai lavoratori dipendenti e i pensionati che hanno utilizzato il modello 730 per dichiarare i loro redditi, di controllare attentamente il prospetto di liquidazione delle imposte (mod. 730/3) ricevuto dal datore di lavoro o dall'Inps. In caso di errori, gli interessati devono rivolgersi al più presto al soggetto che ha effettuato l'assistenza perché provveda a sanare gli errori in modo che se ne possa tenere conto nella busta paga o nel rateo di pensione del periodo di paga successivo.  
Quando invece l'assistenza fiscale è stata effettuata in modo corretto, ma il contribuente si è accorto di aver dimenticato di indicare dei redditi ovvero di esportare degli oneri deducibili o detraibili, si può comunque presentare un modello 740 integrativo del 730. Nello spazio riservato alle annotazioni del modello 740 va specificato che si tratta di integrazione di un 730 già presentato, e vanno sinteticamente indicate le modifiche apportate. Il modello 740 integrativo va spedito entro il 30 giugno 1995, anche se per pagare con una sovrattassa del 0,5% c'è tempo soltanto fino al 20. Se dall'integrazione invece scaturisce un maggior credito o una minore imposta dovuta, si può optare per la richiesta di rimborso o per il riporto a credito per l'anno successivo.  
Si ricorda infine che anche i contribuenti che hanno già inviato il modello 740 relativo ai redditi del 1994 possono presentare, purché entro il termine di presentazione della dichiarazione, una dichiarazione dei redditi integrativa di quella appena consegnata o spedita: anche in questo caso l'integrazione può derivare dalla necessità di dichiarare redditi omessi in precedenza oppure evidenziare importi per oneri diversi da quelli già riportati nel quadro P. I contribuenti interessati a questa modalità dovranno esplicitamente indicare che il modello 740 in questione integra e sostituisce quello presentato in precedenza e spiegare brevemente le modifiche apportate.



Una proposta del professor Aiuti per finanziare le spese per la scienza

## Otto per mille anche alla ricerca?

**ROMA.** Per trovare consistenti finanziamenti a favore dei ricercatori italiani per programmi di prevenzione e cura del cancro, dell'Aids e delle malattie genetiche, il prof. Fernando Aiuti responsabile del dipartimento di immunologia della Università «La Sapienza» di Roma propone al ministro delle Finanze, di inserire nella prossima dichiarazione dei redditi l'opzione per «destinare l'otto per mille a favore della ricerca scientifica».  
La proposta è stata illustrata dal prof. Aiuti, a margine di un convegno internazionale sull'Aids tenutosi a Napoli alla presenza dei massimi esperti mondiali (fra cui

**Apri un conto?**  
**Deutsche Bank**  
**ti regala Lego**

Con l'apertura del primo conto in banca c'è la regala una confezione di costruzioni Lego. L'idea è della Deutsche Bank Spa, che lancia «Conto anch'io» un libretto di risparmio a conto zero dedicato ai risparmiatori in erba: dalla prima infanzia fino ai 13 anni. «Conto anch'io» non ha spese di gestione, e garantisce un interesse sui depositi del 6,5% lordo. Le costruzioni Lego potranno essere scotte fra tre confezioni Duplo, con i mattoncini di grandi dimensioni, per i più piccoli, Lego System Building, per ricostruire l'ambiente casalingo e Lego Technic, che consente di costruire un'automobile con i celeberrimi mattoncini ideati in Danimarca. Inoltre, Deutsche Bank Spa ha previsto un «oscuro» su misura che mette in pallo tre viaggi per tre persone ciascuno (un bambino e due adulti) a Legoland, in Danimarca: la cittadina in miniatura tutta costruita con i mattoncini. Per partecipare all'estrazione dei viaggi, una volta aperto «Conto anch'io» è sufficiente effettuare dei versamenti di almeno 100.000 lire: a ogni versamento corrisponde una possibilità in più di aggiudicarsi il premio. L'estrazione avverrà tra tutti coloro che, in un anno, avranno costituito un deposito di almeno 1.000.000 lire. Il premio sarà di 100.000.000 lire. Per informazioni sui servizi di Deutsche Bank Spa, chiamare il numero verde 16777.

**IMPRESA**  
**Borse locali**  
**Il fisco**  
**allontana**  
**i risparmi**

**SAVIA PERRI**  
ROMA. Esistono in Italia circa 650 imprese che potrebbero essere immediatamente quotate sul cosiddetto «metim», il mercato telematico delle piccole e medie imprese di prossima istituzione, o sulle quali, merchant bank e intermediari in capitale di rischio avrebbero comunque convenienza a investire. Si tratta di imprese dinamiche, ma in difficoltà finanziarie, e di aziende che necessitano di una ricapitalizzazione ai fini della quotazione. Soltanto agendo sulla «leva fiscale» sarebbe però possibile creare le condizioni di sviluppo di simili imprese attraverso l'ingresso nel capitale di intermediari finanziari.  
A questa conclusione giunge una ricerca svolta dall'osservatorio sulle piccole e medie imprese del Mediocredito centrale e dal Cer, dedicata alla «assazione e riequilibrio finanziario delle imprese italiane» e presentata nei giorni scorsi dal presidente dell'istituto, Gianfranco Imperatori e da Anichino Di Mayo del Cer, alla presenza del ministro delle Finanze, Luigi De Dominicis e Franco Sgarbi.  
Mediocredito Centrale e Cer propongono due interventi fiscali: innanzitutto si tratta di modificare la corporation tax per assicurare una maggiore neutralità nelle scelte dell'impresa in materia di fonti di finanziamento. Secondo lo studio, più facilmente adattabile al caso italiano è l'istituto anglosassone dell'«Ace» (allowance for corporate equity) «che consiste nell'ammettere in deduzione dal reddito imponibile il rendimento «normale» del capitale proprio». Nelle simulazioni che corredano lo studio, la deduzione è indicata nel 3% del capitale netto. Secondo l'indagine, che ha utilizzato la serie storica della centrale dei bilanci e preso a riferimento le dichiarazioni dei redditi 1991, la deducibilità di parte del rendimento del capitale proprio costerebbe circa 2 mila miliardi.  
La seconda proposta fiscale riguarda la sospensione e il differimento della tassazione delle plusvalenze realizzate dagli intermediari finanziari in seguito all'ingresso nel capitale delle imprese, purché reinvestite.  
La situazione di «crisi finanziaria» delle pmi, come ha sottolineato lo stesso Imperatori nella presentazione del rapporto, è data dallo squilibrio tra indebitamento e breve e a medio-lungo termine. Per le pmi italiane il 73,8% dei debiti bancari è su scadenze a breve contro, ad esempio, il 42-43% delle controparti tedesche. Lo «svantaggio competitivo di natura finanziaria delle nostre pmi, ha aggiunto Imperatori, è evidente se si guarda all'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato, che per le pmi italiane è del 4,87%, e per le tedesche è del 2,7%. I nuovi strumenti di mercato e le nuove figure di investitori istituzionali, dai fondi chiusi ai fondi pensione, dal Nasdaq italiano ai prestiti partecipativi, fino al nuovo regime sulle partecipazioni non finanziarie detenibili dalle banche, non basteranno, ha aggiunto il presidente del Mediocredito, a provocare una effettiva ricapitalizzazione delle pmi se non si agirà sulla leva fiscale.  
Le tesi dell'indagine è che il fisco ha cospirato, insieme ad altri elementi, a far crescere dalla seconda metà degli anni '80, fino a tutti i primi anni '90 l'iperindebitamento delle imprese. Questo perché esiste un «cuneo fiscale» che gioca a favore del capitale di debito contro il capitale di rischio.

## RISPARMIO

### Banche, il cliente ha sempre torto

**RENZO STEFANELLI**  
ROMA. Il tasso medio pagato alla clientela sui conti correnti è stato del 5,42% a maggio, a fronte di tassi attivi per la banca del 12,54%. Il divario fra remunerazione dei depositi e dei Bot si avvicina al 100% ed ha ripreso a funzionare la forbice: aumentano soprattutto le remunerazioni del denaro a favore della banca. Il denaro è diventato più raro in questi ultimi cinque anni, ma la musica non è granché cambiata. Il motivo: la scarsa domanda di credito, dati i costi e le condizioni, e la possibilità di finanziarsi all'ingrosso, sul mercato finanziario interno ed estero.  
Questa condotta ha fatto saltare le aspettative legate agli interessi reali elevati. Si pensava, cioè, che il denaro caro incentivasse il risparmio, lo facesse aumentare, creando condizioni favorevoli anche alla riduzione del costo degli investimenti. Basti pensare ai 200 mila miliardi di interessi pagati ogni anno dalle amministrazioni pubbliche. Invece, l'offerta di denaro diminuisce e rincarare: ci sono delle falle nel sistema, delle perdite vistose ma occultate.  
Una di queste falle è l'entità ed il costo dei debiti per le famiglie. Basta un mutuo indicizzato, un acquisto a rate a ridimensionare, col suo costo, il risparmio. Ad ogni crisi di liquidità dei clienti la banca risponde con una tattica precisa: la scattare gli interessi di mora, che altro non sono che un moltiplicatore dell'interesse. L'articolo 40 della nuova legge bancaria prescrive un periodo di attesa, ma nessuna banca lo applica.  
Una seconda falla è il mercato nero. L'ampiezza dei rapporti di credito-debito fra privati, stano di tipo bonario che ad usura, sono così numerosi (sono stati stimati

in 4 milioni ma si tratta di stime generiche) da costituire un vero e proprio mercato a se stante. In questo caso la legge bancaria ha fatto un passo indietro, negando diritto di esistenza alle mutue di credito: il credito fra colleghi di lavoro o fra persone di una associazione diventano così mercato nero. Per molti piccoli e medi risparmiatori impiegare il risparmio fra privati è più redditizio degli stessi titoli del debito pubblico.  
I debiti reali delle famiglie e delle piccole imprese, finanziati «in nero», non entrano nelle statistiche, e inducono molte persone a dire sciocchezze sul presunto benessere di vasti strati di ceti medio in Italia.  
Il rapporto dell'Associazione Bancaria Italiana sull'evoluzione dei mercati finanziari e creditizi preferisce spiegare la contrazione della «matena prima» del lavoro bancario con gli impieghi nel «risparmio gestito»: fondi, polizze

e pochi altri titoli. Se così fosse, le banche recupererebbero la clientela come gestori di queste attività, in quanto detengono il 90% delle vendite di titoli. Si tratta però di un giro ancora modestissimo, 77 mila miliardi a fronte di 850 mila miliardi di depositi. Lo si vede bene da un altro rapporto, quello dell'Assicredito, che documenta un ridotto livello di attività per ciascun dipendente di banca. La crisi dei bilanci bancari con cui si pensa di giustificare lo sfruttamento della clientela ha radici nell'insufficiente capacità produttiva della banca. Le concentrazioni più recenti hanno aggravato il problema, ci sono banche che hanno due sportelli a 50 metri l'uno dall'altro. Avrebbe dovuto sorgere un mercato degli sportelli, scambiati da una banca all'altra, ma ancora non si vede. L'agenzia è considerata una rendita di posizione, come quella del bottegaio che ritiene di vivere sul semplice rapporto di vicinato.  
Il circuito vizioso - denaro caro uguale più mercato nero, depositi male remunerati uguale incentivo al consumo e agli impieghi fuori mercato - sarà il convitato di pietra alle assemblee dell'Abi e dell'Assicredito del 21 e 22 giugno prossimo. Nessuno parlerà dei mutui in Ecu, ma tutti li avranno presenti come il simbolo di un rapporto in cui il cliente ha sempre torto. Nonostante le scarse soddisfazioni che ne ottengono, i clienti inondano di reclami l'ufficio dell'Ombudsman (il difensore civico, sia pure di parte, creato dall'Abi) nella speranza avere almeno una spiegazione. Ma il fatto che la banca evada le leggi favorevoli ai clienti o riproponga il prolungamento dei contratti in Ecu senza assicurazione non ha spiegazioni: deriva da una concezione degli interessi che porta sempre più danno alle stesse banche.